GLI INSORTI

N. 1
15 Sett. 1944

a noi italiani è ora consentito di poter combattere la nostra vera guerra

(20)

ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA — BIBLIOTECA — MILANO

PARLA IL POPOLO

Esci, tedesco, dalla mia terra santa, da questa terra che Iddio ha voluto fosse per te foriera di sventura.

E non ti accorgi che l'ultimo tratto di questa terra mia assiste alla tua sconfitta vergognosa e giusta?

Esci dalla mia terra perchè io, popolo, ti odio. Esci, essere senz'anima, perchè Iddio infinito l'anima, a te, l'ha tolta per tua colpa; esci, e portati anche le ceneri di quei barbari da cui discendi e che di molto hai superato; portale con te quelle ceneri: l'Italia vuole esser monda di tutto ciò che è tuo, perchè maledetto. Sono ceneri di Cimbri, di Teutoni; dei vari Federici e Arrighi e Massimiliani; ceneri che mi ricordano distruzione, carestie, epidemie.

Portati via anche le ceneri, o le ossa, dei tuoi sgherri del dominio austriaco fatto di forca e di bastone.

E vattene, maledetto senz'anima! Sono io che lo voglio: io popolo italiano che in catene ti fui venduto da gente come te senz'anima accecata da un miraggio degno della dittatura fatta di confino, di carcere e di morte; incurante del mio avvenire che doveva servire solo come strumento del tuo più grande benessere.

Ti odiavo e più che mai ti odio ora perchè mi ripugni, tu che per tre volte in senttant'anni hai imposto rovine e lutti al mondo: perchè io, cattolico, inorridito nell'assistere alla falcidia degli inermi ebrei, nel conoscere l'esistenza degli stabilimenti di Lublino, nel vedere le deportazioni in massa, nel sentire il crepitìo dei fucili spianati contro ostaggi.

E non parlarmi di tradimento: anche lo schiavo può combattere per un padrone che gli è nemico ma sinchè porta catene: se si spezzano esprime coi fatti il suo rancore e il suo pensiero.

La libertà dei singoli, sommo bene, è postulato necessario alla mia libertà e alla mia risurrezione: perciò vattene anche tu, neofascista, da questa terra che non può esser tua. Guardati attorno e dimmi se io, popolo, sono con te. I miei figli non hanno panni simili ai tuoi che, questi, non sono panni di gente che combatte perchè crede. I miei figli stanno tra le montagne impervie e lungo valli e portano segni profondi di sacrifici immensi.

Facile e comodo era allora servire il barbaro ma i figli miei, perchè figli della mia terra, ben altro hanno preferito perchè la Patria è sacra! Tu solo sei rimasto, forte di una forza altrui che ripaghi con carne e sangue di fratelli.

Vattene, neofascista, e sii maledetto dalle madri che piangono per colpa tua: madri della mia terra, ricorda.

Vattene: sono io popolo italiano che lo voglio, io popolo d'insorti.

I civili tedeschi rientrano in Germania

Salò, settembre. Le autorità tedesche hanno impartito l'ordine ai loro civili residenti nell'alta Italia di partire subito per la Germania. Una parte è rientrata nel Reich da pochi giorni e la rimanente si appresta a partire in tutta fretta. Questa misura ha impensierito seriamente i comandi neofascisti che per ragioni palesi si sforzano di tenere nascosta la notizia.

Propaganda neofascista

Cambiano i tempi ma la propaganda neofascista rimane sempre la stessa e continua a gracidare le sue stereotipate menzogne tra le quali primeggiano ipotetiche notizie di un'Italia — quella liberata — che piena di fame si dibatte tra convulsioni politiche e violenze di ogni sorta. Comprendiamo. Non è facile ricavare sangue da una rapa e le attuali condizioni politico-militari dei nazifascisti giustificano il paragone. D'altronde a noi non spiace che i nemici facciano tanto sfoggio della loro sfrontatezza, efficace riconferma agli italiani liberati (i quali possono appunto ascoltare qualsiasi trasmissione senza restrizioni o rischi ben noti a ognuno di noi) di quanto sia falso il belato della miserabile repubblichetta. E in più un po' di buon umore, dopo tanti guai, non nuoce.

GENOVESI, preparatevi a difendere gli impianti portuali e industriali della nostra città che rappresentano ricchezza incalcolabile per l'Italia e pane per i nostri figli. Il nemico ha minato questi impianti, perciò occorre impedirne la loro distruzione. Genovesi, siate pronti!

PANORAMA DELLA GUERRA

Quasi fosse tremendo castigo voluto da Dio, a cinque anni di distanza la guerra ritorna oggi su quel territorio che nel settembre del '39 vide balzare aggressive contro popoli inermi o impreparati le armate teutoniche assetate di sangue come sempre. E' la stessa guerra che ritorna dopo avere superato prove assai dure e lasciato dietro di sé un mondo di rovine e di distruzioni. La sofferenza è di tutti e per molti è rimasto un piccolo altare di gloria. Sono i battesimi di dolore voluti da ogni guerra per giungere all'alba radiosa; e l'alba già nel cielo traspare tra le nubi nere che si addensano ormai sopra un solo punto. La battaglia per la liberazione d'Europa batte alla porta dell'ultimo cerchio, si avvia alla fase finale. Le truppe americane e inglesi, che vittoriosamente in Francia si apprestano a sgominare il nemico nella sua « tana »; i soldati della quinta e dell'ottava d'Alexander, che aiutati dal nostro esercito e coadiuvati nel retrofronte nemico dai nostri patrioti sfoceranno tra breve nel settentrione dell'Italia; le armate russo-romene-bulgare-jugoslave che all'est premono con sempre maggiore consistenza sul Reich, ci permettono di udire finalmente due ben distinti suoni di campane: lugubri i tocchi che si ripercuotono nel cielo di Germania, squillanti i bronzi che di città in città accompagnano la marcia irresistibile delle forze di liberazione. Fare un quadro della situazione è superfluo. Gli avvenimenti che si succedono con vertiginosa velocità, l'evidenza così concreta dei fatti elidono la necessità di una qualsiasi precisazione. Non occorre più credere alle informazioni che Radio Londra ha dimostrato di saper diffondere con intelligenza e serietà ma basta leggere e riflettere tra riga e riga i bollettini germanici che, poveri di contenuto per ragione logica, ogni giorno il megalomane di Berlino redige con tutta cautela nel tentativo di mascherare una situazione altrimenti insostenibile. Sono le ultime menzogne con le quali Hitler cerca di ingannare se stesso. Le nazioni costrette da ambiziosi piccoli uomini di stato a seguire la disastrosa politica del sogno egemonico hitleriano si ravvedono e, una ad una, fuggono dal baratro. Romania, Finlandia e Bulgaria hanno rovesciato i falsi governi e si sono tolta la corda che già serrava loro la gola. Per la Germania è rimasta la sola Ungheria, mentre il lontano Giappone, preoccupato da seri guai in casa propria, non può curarsi, se non a parole, di quanto avviene in Europa.

Col cannone che tuona entro i confini, tempestata da incessanti bombardamenti aerei, intaccata moralmente anche sul fronte interno, la Germania si appresta, con scarsa convinzione, all'urto decisivo che porterà le armate alleate alla capitale del Reich.

Patrioti italiani
il mondo vi guarda
e vi ammira

Agonia nemica

Salò, settembre. Da notizie ufficiali risulta che i comandi tedeschi non sono più in grado di presidiare, anche con le attuali piccole forze, il territorio italiano da loro ancora occupato. Le forze armate germaniche formanti vari gruppi verranno inviate altrove per essere diversamente impiegate. Per ciò sono state fatte pressioni alle pseudo autorità repubblichine di intensificare l'arruolamento di nostri giovani che dovrebbero costituire una forza armata di polizia. Questa forza avrebbe lo scopo di supperire alle deficienze del controllo tedesco e combattere i patrioti nelle loro prossime più grandi azioni, nonchè di dare manforte ai padroni nazifascisti con immissioni di elementi al fronte italiano.

Giovani e giovanissimi: nessuno di voi si faccia covincere per imperdonabile debolezza da falsi argomenti o da coercizioni tipiche dei nostri nemici. Nessuno di voi compia un atto così abbominevole!

Patriota significa uomo di coraggio e di onore nelle cui vene scorre purissimo sangue italiano. Nessuno di voi rivolga l'arma contro il fratello che da un anno fa sacrifici immensi perchè l'Italia si risollevi dalla disastrosa politica fascista.

Il patriota non perdonerebbe simile tradimento!

Le schiere dei neofascisti sono formate da elementi provenienti da penitenziari e da case di correzione per minorenni; zavorra di ogni strato sociale al comando di uomini che speravano di difendere i propri interessi e la propria vita fisica.

L'adolescente dagli istinti malvagi, figlio di delinquenti, abbrutito da un doloroso ambiente familiare, fa già parte di queste schiere che voi tutti osservate con disgusto misto a pietà.

Questa è la zavorra che ogni popolo possiede ed è bene che sia emersa perchè ormai identificata e prossima alla sua inesorabile fine.

Agli amici alleati

Allies fighting for the liberty of Europe, struggling to save us from the nazi-fascist domination, and to avoid that the brute force may get the best of reason and right, receive the brotherly salute of the Italians still under slavery, but more than ever ready to rise.

Ai barbari tedeschi

Den Horden der barbarischen Deutschen, die in kurzen den letzten Rand von unserem Land überstürzt verlassen müssen, gelten glühende Flueche und ewiger Hass.

Agli anti-patria neofascisti

Verso di voi neofascisti, che forti solo delle armi tedesche e dei vostri istinti bestiali speravate di opporvi per vanità e guadagno alla volontà di un popolo intero; verso di voi che avete venduto o assassinato migliaia di nostri fratelli rinnegando il vostro stesso sangue e Patria e lingua, Iddio grande e buono abbia misericordia nel giudizio divino che vi approssimate a subire.

GLI INSORTI

AI PATRIOTI DEL SETTENTRIONE

Patrioti! Gli eserciti delle nazioni amiche affiancati dalle truppe italiane stanno per dilagare nel settentrione della Patria e tra brevissimo tempo l'ultima fase della guerra sul nostro suolo sarà completata con la disfatta e la fuga dei tedeschi e dei loro complici. La totale liberazione dell'Italia è in atto e dev'essere il nostro primo scopo per potere conseguire la vera libertà civile e politica che ognuno di noi vuole e ha il pieno diritto di esigere.

Patrioti: la benedizione delle nostre donne e dei nostri figli ci accompagna; il popolo ci è accanto e conosce il nostro silenzioso sacrificio, ricorda con amore il nome dei nostri Caduti. Le montagne ci dànno asilo, la nostra gente ci aiuta con slancio generoso, la nostra Fede ci sostiene anche nei momenti più duri e difficili. In coraggio, disciplina, consapevolezza siamo degni della libertà che si approssima, insistiamo nella lotta, moltiplichiamo gli attacchi contro il nemico: la nostra opera è preziosa! L'Italia è con noi! Noi siamo l'Italia!

ITALIA LIBERATA

300.000 uomini nel corpo italiano di liberazione

Roma, settembre. S. E. Casati, ministro della guerra, ha emanato un ordine del giorno in cui, dopo avere rivolto un caloroso omaggio alle truppe combattenti sul fronte italiano, dichiara che queste assommano a trecentomila uomini ben agguerriti e meritevoli di ogni elogio.

L'esercito italiano, conclude S. E. Casati, lealmente coopera quale coobelligerante dando un prezioso contributo alla causa comune.

Le condizioni economico-alimentari

Roma, settembre. Il presidente Roosevelt ha recentemente discusso le necessità presenti e future dell'Italia e gli sforzi che questa fa per bilanciare la sua congiuntura economica. E' ferma intenzione dell'America di dare al nostro Paese una rivalutazione industriale e agricola mentre al presente gli alleati sopperiranno ai bisogni alimentari. La popolazione civile ha ricevuto derrate per un ammontare di cento milioni di dollari. Gli alleati, d'accordo col nostro governo, stanno studiando un programma per attivare le esportazioni allo scopo di favorire il Paese dal lato valutario. E' prossimo un nuovo aumento di salari già di molto migliorati.

Per il diritto d'iscrizione dei patrioti nell'Associazione Combattenti

Bari, settembre. Il consiglio direttivo ha, con voto unanime, proposto al commissario dell'Associazione, medaglia d'oro Ettore Viola, che il diritto d'iscrizione sia esteso a tutti quei patrioti che potranno dimostrare di aver partecipato ad azioni belliche nei territori testè liberati e in quelli ancora occupati, contro orde naziste.

ITALIA OCCUPATA

Disposizioni del Comitato Centrale della Resistenza

Ogni italiano degno di tale nome deve armarsi ed entrare immediatamente nelle file dei patrioti. Ogni lavoratore, ogni ferroviere deve abbandonare il proprio servizio. Tutti gli appartenenti alle forze armate agli ordini tedeschi o fascisti devono raggiungere le formazioni partigiane portando con sè le armi: non ottemperando a quest'ordine verranno puniti senza alcuna pietà. Gli agricoltori devono cessare di rifornire i tedeschi e i neofascisti difendendo, anche con le armi, i quantitativi di derrate già bloccati. Nessun italiano deve più ubbidire agli ordini dei nazifascisti: unici ordini validi sono quelli emanati dal Comitato Centrale della Resistenza o dai Comitati regionali o locali. Tutti i cittadini non devono più pagare la tassa di ricchezza mobile.

Quando ulula la sirena...

Corri nel più vicino rifugio, ma se questo è sito nelle adiacenze di grosse caserme, comandi militari, stabilimenti o depositi, dirigiti altrove, sempre però a sicuro riparo perchè le bombe non corrono su binari. Non sostare con altri sulla via; un gruppo di persone visto da cinquecento, mille, duemila metri può essere scambiato per truppa in transito e per ciò mitragliato. Serviti del treno e dell'auto il meno possibile: anzi d'ora innanzi non servirtene affatto. Questi mezzi di locomozione sono gli stessi che usano i nostri nemici e pertanto necessita sempre spezzonarli o mitragliarli. Sciocco è il pretendere che il tuo vestito o la tua fede politica vengano conosciuti a distanza, mentre ogni locomotiva, ogni vagone, ogni camions distrutto rappresenta un mezzo in meno che resta ai nazifascisti per protrarre la guerra. Nell'umano possibile sii sempre guardingo quando circoli perchè i nazifascisti fanno scoppiare ordigni nei punti di maggiore passaggio. Ben comprendi che la tragica morte di qualche civile è per i nostri nemici un mezzo di propaganda contro i patrioti e pretesto per uccidere decine di carcerati politici. Sappi e non dimenticare che i sabotaggi per opera di patrioti vengono fatti col massimo buonsenso sotto la diretta guida di ottimi comandanti, e perciò tutte le azioni che hanno fine o conseguenze terroristiche sono eseguite dai nazifascisti per i pretesti succitati. Sfolla dallo stabile dove abiti se in questo alloggia un neofascista civile o militare. Quando la guerra accennerà ad avvicinarsi alla tua regione (e ciò sarà prestissimo) se non sei fisicamente atto a insorgere non uscire di casa per nessun motivo e raccogli viveri e acqua sufficienti per qualche giorno di isolamento: occorrerà ai patrioti campo libero per sbarrare la ritirata ai tedeschi, impedire le loro rapine, la distruzione degli impianti e arrestare i neofascisti unitamente a tutti i loro collaboratori. Procurati il prossimo numero de « Gli insorti » dove troverai i dettagli delle precauzioni da prendere in tale frangente.

E' utile che i suddetti consigli — il cui scopo mira alla sicurezza di ogni cittadino non fisicamente abile ad apportare il proprio aiuto di anti-nazifascista nella decisiva battaglia per la totale liberazione del nostro suolo — vengano diffusi anche dove non potranno giungere copie di questo giornale.

Italiani tutti del Settentrione, stralciate il notiziario che più interessa e diffondetelo tra i vostri parenti, amici, conoscenti.

Diffondetelo con ogni mezzo, alle genti delle città e delle campagne.

E attendete con fiducia l'epilogo di questa immane tragedia voluta dai nostri nemici che hanno imposto con la violenza questo stato di cose e che con uguale violenza vogliono, per scopi delittuosi, insistere in una lotta per noi ingiusta e disonorante.

Spie

Partigiani della città di Ferrara, attenzione: Pasquale Polagrande, avvocato Zanatta e avvocato Pegli sono spie pericolosissime. Lo sono pure certo Mirandola, figlio di un sarto e certo Melchiorri, fioraio.

Ringraziamento

Esprimiamo la nostra viva riconoscenza al direttore della « Domenica del Corriere » di Milano per gli articoli « Patria e Religione » pubblicati settimanalmente nel predetto illustrato. Evidentemente i neofascisti sono talmente a corto di argomenti serii da dover ricorrere nella loro propaganda a citazioni storiche sfavorevoli a se stessi e ai loro padroni tedeschi. Ancora grazie.

Ingenti perdite della Wehrmacht nella battaglia di Francia

Dal giorno dell'invasione al 25 agosto le armate alleate hanno causato più di 400.000 morti al nemico: 25 divisioni sono state distrutte e 18 fortemente danneggiate. Il generale Eisenhower ha affermato che dallo sbarco in Normandia fino alla data suddetta la settima armata tedesca e la nuova quinta Panzer sono state definitivamente sconfitte. Duecentomila sono i prigionieri, 1300 i carri armati catturati o distrutti; 20.000 i trasporti motorizzati, 50 i cannoni d'assalto e più di 1500 i cannoni da campo; 3545 gli aerei nemici distrutti, 1028 i danneggiati. Il rapporto del generale Eisenhower aggiunge che, nonostante le loro vanterie, i tedeschi sono stati incapaci di intervenire seriamente sul mare contro le forze d'invasione. Le perdite navali alleate sono minime, mentre circa 300 battelli nemici di varia stazza sono stati affondati.

Opprimente superiorità aerea alleata

La supremazia alleata nell'aria ha permesso il controllo totale delle linee nemiche di comunicazione costringendo i tedeschi a un sistema di trasporto che il più delle volte è fatto con semplici mezzi di fortuna. Una recente riprova è stato l'arrivo a Caumont di un battaglione germanico in bicicletta. Inoltre l'incessante bombardamento delle linee ha infranto il morale dei soldati, migliaia dei quali, isolati e senza guida si vedono vagare attorno chiedendo di essere fatti prigionieri. Il risultato di questi attacchi ha generato anche l'immediata cessazione del movimento ferroviario dietro le linee del nemico, ora costretto ad eseguire tutti i trasporti per strada e ad esaurire perciò tutte le sue riserve di benzina, tanto necessarie ai carri armati e agli aerei. La mancanza di protezione aerea ha lasciato i suoi convogli esposti agli attacchi alleati al punto che solo di notte possono viaggiare con estrema cautela. Già dai primi giorni dello sbarco in Normandia i tedeschi impiegavano una media di dodici ore per muovere cinquecento veicoli ad una distanza di cento miglia mentre cinquemilacinquecento veicoli alleati potevano coprire la stessa distanza nel medesimo periodo di tempo.

ARMI SEGRETE

Molto si è scritto da parte nemica sull'impiego della V. 1 arma messa in uso solo per dare respiro al fronte interno tedesco già oppresso dalla polverizzazione del troppo decantato Vallo Atlantico e per coprire il fallimento della Luftwaffe. Infatti dal 15 giugno, giorno in cui sono stati iniziati i lanci, alla sera del 31 luglio la V. 1 ha portato quattromilacinquecento tonns. di esplosivo sull'Inghilterra sud-orientale; nello stesso periodo le forze dell'aria americane e inglesi ne hanno scaricato quarantottomila sugli obbiettivi militari tedeschi. Ed ora che la V. 1 come la mina magnetica, i carri radio-comandati e numerose altre armi « novità » sono passati di moda per inefficacia o impossibilità d'impiego, si fa clamore su di una nuova « arma segreta ». Crediamo alla sua esistenza. C'è e sarà forse messa in azione lasciando comunque invariato il corso della guerra. Centinaia di scienziati dei Paesi alleati, con l'esperienza che solo la grande attrezzatura tecnica può dare, avrebbero la possibilità di creare innumerevoli armi « novità » ma nessun beneficio pratico queste darebbero nelle battaglie. Forse che la Germania ha l'intenzione di usare mezzi sia pur nuovi ma non consentiti dalle regole di guerra? A nostro parere la reazione alleata sarebbe tale, contemporaneamente su tutti i fronti, da far scomparire i suoi abitanti in poche ore e per sempre dalla superficie terrestre. Comunque i tedeschi attendano pure gli effetti pratici dell'arma segreta mentre tutto crolla intorno a loro.

IL NUMERO DEGLI ERRORI TIPOGRAFICI, LA TROPPA UNIFORMITA' DEI CARATTERI E L'IMPAGINAZIONE AFFRETTATA DEVONO ESSERE MESSI IN RELAZIONE CON LE DIFFICOLTA', DIFFICILMENTE VALUTABILI DAL PROFANO, OFFERTE DALLA STAMPA CLANDESTINA IN QUESTO PERIODO DI TERRORE NAZIFASCISTA.